

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali  
Servizio 2

U.O. "Coordinamento attività connesse alle  
Commissioni della Conferenza delle Regioni e  
delle Province autonome"

Prot. n° 7588 del 15/10/2017

All'Assessore all'Economia

[assessore.economia@regione.sicilia.it](mailto:assessore.economia@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale Dipartimento Bilancio e  
Tesoro

Ragioneria generale della Regione

[ragionieregenerale@regione.sicilia.it](mailto:ragionieregenerale@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento Finanze e  
Credito

[dirigente.finanze@regione.sicilia.it](mailto:dirigente.finanze@regione.sicilia.it)

Ai Dirigenti referenti tecnici

LORO SEDI

**OGGETTO: Report della riunione della Commissione Affari Finanziari del 15 ottobre 2018,  
ore 11.00, presso la sede del Cinsedo, via Parigi, 11 - Roma.**

Presenti alla riunione, i seguenti Assessori: Gaetano Armao, Vicepresidente della Regione Siciliana;  
Davide Caparini, della Regione Lombardia; Alessandra Sartore, della Regione Lazio, Ettore

Cinque, della Regione Campania; Barbara Zilli, della Regione Friuli Venezia Giulia; Donato Toma, della Regione Molise; Vittorio Bugli, della Regione Toscana; Catuscia Marini, della Regione Umbria.

Coordina la riunione, in qualità di coordinatore interregionale capofila della materia, l'Assessore Davide Caparini, della Regione Lombardia, il quale, accertata la sussistenza del quorum legale, apre la discussione sul punto iscritto all'ordine del giorno:

**Ordine del giorno: Manovra 2019 – 2021: condivisione con il Governo delle linee strategiche.**

L'accordo, riguarda le misure per il rilancio degli investimenti e concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario.

Le Regioni a statuto ordinario effettuerebbero gli investimenti per i seguenti punti elencati:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio;
- adeguamento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- interventi a favore delle imprese
- innovazione e ricerca.

Dalle riflessioni espresse durante la riunione, emerge il mancato o parziale impegno degli investimenti di cui alle tabelle 1 e 2, prese in esame in ciascun esercizio; ogni Regione è tenuta a conseguire, per la differenza, un ulteriore valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'art.1 della legge 11/12/16, n. 232 in quanto, in caso contrario, si applicherebbero le sanzioni di cui ai commi 475 e 476 della medesima legge.

Il coordinamento politico prendendo atto del lavoro svolto da parte del coordinamento tecnico e in base alle proposte e alle valutazioni emerse, individuano la necessità di trovare una soluzione adeguata relativamente all'utilizzo delle quote vincolate dal risultato di amministrazione da parte degli enti in disavanzo, anche alla luce della recente pronuncia della Corte dei Conti.

L'assessora Marini condivide l'idea di poter avere un margine più consistente sui punti da evidenziare, così come un maggiore chiarimento sull'avanzo.

**Gli Assessori esprimono avviso favorevole all'accordo, con la richiesta di porre maggiore chiarezza nel merito.**

Si evidenzia in particolare la proposta di poter distribuire le risorse nel triennio, nonché la necessità di :

- porre maggiore chiarezza sulle norme dell'avanzo;

- mettere maggiore chiarezza sulle risorse proprie;
- attivare le sanzioni;

Gli assessori valutano la necessità di una maggiore riflessione, sebbene la questione dovrà essere conclusa in modo condiviso, entro breve tempo, per trovare una soluzione da presentare al Governo.

Il vicepresidente della Regione Siciliana, Gaetano Armao, prende la parola, evidenziando che la Regione Siciliana ha posto la questione in merito all'accertamento dei residui e chiede che tale accertamento venga proposto al Governo, chiedendo di inserire tale proposta fra gli argomenti da rappresentare.

Inoltre l'Assessore Armao si esprime favorevolmente per qualsiasi invarianza delle scelte che verranno attuate nella prossima legge di bilancio da parte del Governo, **ma ciò non deve andare a variare neanche di una minima parte gli equilibri finanziari.**

La Commissione esprime la necessità di una più puntuale definizione delle risorse proprie e dei commi 10 e 11, e avere maggiori chiarimenti sul tema delle sanzioni.

Sul tema del debito autorizzato e non contratto, dal comma 1, emerge l'obiettivo di favorire la realizzazione degli investimenti pubblici, senza far crescere il debito pubblico e risparmiando la spesa per gli interessi.

Il debito autorizzato e non contratto consentiva alle Regioni di dare copertura alle spese di investimento con i prestiti della legge di bilancio, senza il vincolo perfezionamento degli stessi.

Il comma 2, al fine di garantire una correlazione tra gli investimenti e il debito autorizzato e non contratto, impone alle Regioni di elencare gli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziati col ricorso al debito non contratto e gli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno.

La Commissione valuta che la norma non determinerebbe effetti negativi sui saldi di finanza pubblica.

In particolare consentirebbe il ricorso al debito solo in presenza di effettive esigenze di cassa, comportando effetti positivi sul debito e relativi interessi, restando fermi i vincoli di finanza pubblica.

La fiscalizzazione dei trasferimenti risulta complessa negli aspetti procedurali, in modo particolare sul tema della rideterminazione dell'addizionale regionale IRPEF ad invarianza di pressione fiscale complessiva, quindi ad una attribuzione alle Regioni a statuto ordinario, di una quota del gettito riferibile al concorso di ciascuna regione nelle attività di recupero fiscale in materia di IVA. Tali criticità hanno comportato al rinvio dell'attuazione, pertanto emerge che già sia stato istituito un

Tavolo presso il MEF per definire un percorso di attuazione dei principi sul d.lgs. n. 68 del 2011 e valutare eventuali adeguamenti alla normativa vigente.

La norma non comporta oneri per la finanza pubblica.

Le linee principali della proposta di accordo sono:

- cercare di definire un percorso per il rifinanziamento del comma 140 della Legge di bilancio 2017 per investimenti relativi alle materie di competenza per le materie concorrenti di pertinenza delle Amministrazioni regionali;
- “scambiare” una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l’avanzo delle Regioni a statuto ordinario verso gli investimenti per rendere più equa e sostenibile la manovra;
- applicare le sentenze della Corte Costituzionale sull’utilizzo dell’avanzo. Gli obiettivi del potenziale accordo sono:
  - un azzeramento dei tagli per gli anni 2019 – 2020 in via strutturale;
  - salvaguardare completamente i trasferimenti delle regioni (ivi compresi quelli delle politiche sociali);
  - le Regioni si fanno carico di effettuare una quota importante di investimenti attraverso lo scambio “avanzo di amministrazione / spesa per investimenti, contribuendo alla crescita del Paese e dei territori;
  - dal 2021 non c’è più manovra né le regole relative al pareggio di bilancio ex legge 243/2012;
  - l’opportunità di una prospettiva per un fondo a favore degli enti territoriali per investimenti;
  - concordato un rifinanziamento di 75 milioni annui sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali.

**Gli Assessori stabiliscono di stilare un documento con le proposte aggiuntive da presentare in Conferenza.**

La Referente

Giada Toscano

Firmato

Visto

Il Dirigente

Dott.ssa Margherita Cappelletti